

DOMENICA 8  
LUNEDÌ 9  
AGOSTO  
1976

Lire 150

# IL GOVERNO DELLE ASTENSIONI E' PASSATO AL SENATO

La votazione della fiducia al governo accompagnata dalla nomina di altri due democristiani alla presidenza della commissione Inquirente e di quella incaricata del controllo sulla Rai-tv

ROMA, 7 — Per un altro giorno ancora i giornali borghesi possono, guardando unicamente all'squallido delle cronache parlamentari, darsi soddisfatti e cantare lodi spettacolari e lanciare affettuosi auguri al neonato governo di Andreotti.

Ieri sera dunque c'è stata la prevista votazione del senato che ha rispettato le facili previsioni. Tutto il ceremoniale è stato osservato rigidamente. I fascisti hanno fatto la loro parte dopo le promesse dei giorni scorsi, e, respinti da Andreotti, sono stati costretti, loro malgrado a votare contro. Lo stesso Andreotti, del resto si è dilungato in un paragone tra il suo governo e le opere di un pittore famoso che voleva vendere a caro prezzo te interamente bianche

Continua a pag. 6

**Roma: sarà un barone universitario il sindaco della giunta di sinistra**

La soluzione è uscita solo dopo la fiducia al governo Andreotti. Si profila una giunta-ponte.

ROMA, 7 — Dopo tre incontri negli ultimi giorni, in cui il PCI, il PSI e il PSDI hanno ratificato un accordo politico per la formazione delle giunte comunali e provinciali, è ormai certo che i tre partiti governieranno tanto a Palazzo Valentini che al Campidoglio.

Non è un caso che l'accordo sia stato raggiunto in concomitanza con le riunioni ad alto livello che si svolgevano sulla questione delle astensioni

del PCI nei confronti del governo Andreotti.

La formazione della giunta di Roma è infatti un fatto molto importante rispetto alla stessa costituzione del governo, per tutta una serie di equilibri politici che trovano proprio al Campidoglio una sorta di banco di prova. In particolare si gioca tutto il futuro dei rapporti tra il PCI e la DC.

Il PCI, proprio per favorire una giunta «pon-

Continua a pag. 6



## La ribellione delle masse nere dilaga in tutto il Sudafrica

JOHANNESBURG, 7 — Il capo della polizia sudafricana ha rifiutato le richieste degli studenti della città della periferia di Johannesburg, Soweto, per la liberazione dei loro compagni arrestati nel corso della rivolta di Soweto di luglio.

La polizia è in stato di allerta in tutto il territorio sudafricano, le unità che assediano Soweto hanno ricevuto dei rinforzi. Nei giorni di scontri, secondo giornali africani, i morti sono stati otto, e non si conosce la quantità di feriti. Una delle vittime è una ragazza di 15 anni uccisa dagli spari della polizia.

Quest'ultima ha caricato parecchie volte, nei diversi punti dove gli studenti neri ergevano delle barricate o si concentravano. La rivolta si è estesa ad altre città del Transvaal e del Swaziland, a Alexandra, dove i manifestanti bloccavano le strade; anche a Thaba

Nchu, al sudovest di Johannesburg, una manifestazione di studenti medi è stata caricata dalla polizia.

All'università per meticcii di Cap, gli studenti hanno votato in un'assemblea il proseguimento dello sciopero cominciato lunedì e hanno manifestato solidarizzandosi con le vittime di Soweto; delle bombe incendiarie hanno distrutto parte dell'edificio dell'università.

Ci sono stati alcuni tentativi di mediazione di alcuni gruppi moderati che hanno chiesto al governo l'autorizzazione a tenere dei meeting pubblici per richiamare gli studenti alla calma. Dall'altra parte, molti giornalisti neri che seguivano gli avvenimenti a Soweto, i bianchi non possono entrare — hanno dichiarato di essere stati minacciati dalla polizia, uno di loro è stato addirittura picchiato da un poliziotto mentre faceva delle fotografie.

# LOTTA CONTINUA



**MILANO: Una delle fabbriche più combattive ha mantenuto il posto di lavoro**

**Per gli operai della Fargas l'accordo è un successo**

MILANO, 7 — È stata accolta con grande soddisfazione in fabbrica la notizia della conclusione della vertenza Fargas, dopo quasi tre anni di lotte e dopo un anno di autogestione. La Fargas fa parte del gruppo Montedison e doveva esser smantellata, secondo Cefis, già nel 1973.

I lavoratori, opponendosi alle decisioni della società, iniziarono allora una lunga e durissima lotta, passata anche attraverso un confronto con la magistratura, che più volte ha dato ragione agli operai, ordinando a Cefis la prosecuzione della attività e la riapertura della fabbrica.

Ma dopo neppure un anno dalla sentenza favorevole ai lavoratori, l'azienda è stata messa nuovamente in liquidazione dalla Montedison.

E' ripresa allora una lotta eccezionale, sfociata nella autogestione della fabbrica durante il periodo di esercizio provvisorio, gli operai della Fargas sono riusciti a mantenere il posto di lavoro, i 170 compagni di Novate hanno sconfitto il colosso capitalistico della Montedison.

Nel periodo di esercizio provvisorio — tuttora in atto, che terminerà il 20 settembre — i lavoratori

hanno cercato incessante mente una soluzione capace di garantire il posto di lavoro, accordandosi finalmente con la mediazione della FLM, mercoledì scorso, con la nuova società, che si è impegnata ad acquistare al più presto lo stabilimento, garantendo il posto di lavoro dei 170 operai e il rilancio dell'attività produttiva, tramite nuovi investimenti per oltre 5 miliardi nell'arco dei primi tre anni di attività.

Carlo Loè, rappresentante di una cooperativa che si occupa della vendita di elettrodomestici, acquisterà la fabbrica in un'asta che si terrà il 22 settembre, con l'impegno di incrementare l'occupazione dagli attuali 170 operai fino a 350 unità in un breve periodo.

Agli operai verrà inoltre concesso un aumento del 15 per cento sul salario (pari a circa 30.000 lire) e l'azienda verrà ammodernata, con la costruzione di nuovi capannoni e l'utilizzo dei vecchi come magazzino e uffici.

Alle caldaie, stufe e cucine a gas, verranno presto affiancati altri articoli di elettrodomestici. Il primo settembre il CdF e tutti gli operai terranno una conferenza stampa e un'assemblea aperta.

**Grottaferrata (Roma)**

**OCCUPATO  
IL MAGLIFICIO ROSA**

GROTTAFERRATA, 7 — Il maglificio di Grottaferrata è sceso in lotta per la difesa del posto di lavoro e per il rispetto del contratto. I padroni De Angelis e Procaccini, approfittando della pausa per le ferie, intendevano abbandonare l'attività eliminando 24 posti di lavoro. Questa iniziativa giunge come conclusione di una situazione di duro sfruttamento attuato verso le opere che, da un anno a questa parte, si vedevano costrette ad una continua mobilitazione sfociata in lotte anche dure per potere avere il salario. Il licenziamento per scarso rendimento e il gran numero di apprendiste sono inoltre stati la caratteristica della gestione di quest'ultimo anno. A questo si aggiunga l'intensa attività «esterna», come lavoro nero, spesso

retribuito con assegni in bianco e la truffa perpetrata in continuazione verso i fornitori dei semilavorati, cioè piccoli artigiani, che si vedono oggi costretti al fallimento.

Il mancato pagamento prima della chiusura delle ferie e la minaccia del posto di lavoro ha trovato come risposta l'occupazione della fabbrica e il suo costante presidio per evitare l'uscita dei materiali e dei macchinari. Il comitato di lotta si è subito impegnato per coinvolgere la popolazione e le forze politiche e sindacali e per ricercare la solidarietà con le altre realtà in lotta ed ha come obiettivo il pagamento immediato del salario dovuto e la garanzia del proseguimento della attività.

**Castellammare di Stabia (Napoli)**

**I DISOCCUPATI BLOCCANO IL COLLOCAMENTO**

NAPOLI, 7 — Questa mattina una folta delegazione del comitato dei disoccupati organizzati CGIL-CISL-UIL assieme a due membri della commissione sindacale si è recata nell'ufficio di collocamento per verificare come erano stati avviati al lavoro due lavoratori (un «compagno» di un capofabbrica e il figlio di un altro capofabbrica) assunti una settimana fa dalla STEROM fabbrica metalmeccanica di Castellammare di Stabia.

Dato che la commissione non è stata convocata in merito a queste assunzioni, contrariamente agli accordi sindacali in corso, si presu-

me che il collocatore o un impiegato attualmente in ferie si siano dati il diritto di avviare al lavoro i due suddetti. Alla richiesta della delegazione di prendere visione degli atti di avviamento al lavoro, le impiegate presenti in ufficio si sono rifiutate. I disoccupati hanno bloccato l'ufficio dichiarando assemblea permanente, che è stata sospesa dopo un paio d'ore, dopo che sono state date garanzie che gli organi competenti, con l'arrivo del collocatore assieme ai disoccupati, esamineranno i fatti. I disoccupati lunedì si riveleranno di prendere altre iniziative.

**GENZANO (Roma): Parlano le occupanti delle case**

**“Mi è capitata l'occasione e sono andata ad occupare per la salute dei miei figli”**

GENZANO, 6 — Continua la lotta degli occupanti di Genzano nonostante le manovre dilatorie del sindaco Cesaroni e del PCI. Finora il Comune non ha preso alcun provvedimento e si è opposto con una durezza incredibile alla requisizione dei molti alloggi sfitti che pure esistono a Genzano. Non solo, ma non è riuscito neanche a trovare una sistemazione temporanea per le 17 famiglie, che vivono tuttora in un capannone di pochi metri quadrati, senza servizi igienici e in condizioni disumane, tanto che per quattro bambini si è reso necessario il ricovero in ospedale. Ieri i compagni Mimmo Pinto e Corvisieri, deputati di DP, hanno portato la loro solidarietà e il loro impegno comune di lotta al fianco degli occupanti. In particolare, il compagno Mimmo Pinto ha parlato della sua esperienza di lotta con i disoccupati che si avvicina notevolmente a quella delle 17 famiglie.

C'è da dire che gli occupanti, per la massima parte lavoratori, non si recano da tempo sul posto di lavoro perché im-

pegnati ad impedire che la polizia li sgomberi anche dal capannone. Gli occupanti si trovano in condizioni economiche disastrate (basta leggere il testo delle interviste pubblicate qui sotto per rendersene conto): molti di loro sono disoccupati e lavoratori precari, gli altri sono stati costretti a non recarsi sul posto di lavoro per poter continuare la lotta. Ma, come è apparso nella sottoscrizione del giornale di ieri si sono praticamente autotassati per uno per sostenere il nostro giornale. Questo dimostra come le nostre fonti di finanziamento siano i proletari in lotta i quali contribuiscono a mantenere in vita Lotta Continua.

Il compagno Corvisieri, intanto, presenterà quanto prima un'interrogazione alla Camera per conoscere quali misure si intendono adottare per far fronte a questa insostenibile situazione. Nell'articolo di oggi gli occupanti ci parlano in prima persona dei 19 mesi di dura lotta, dello sgombero poliziesco e della situazione attuale.

STEFANIA (casalinga):

Le case dello IACP. I primi tempi abbiamo patito il freddo perché per fine settembre avevamo solo un telo di nailon; non c'era neanche il gabinetto. Io ero incinta di tre mesi, e per il freddo e lo strapazzo ho abortito.

EMMA (casalinga): Que-

sia esperienza è stata così dura che quasi non la farei più. La paura che avevo era tantissima: per spaventarmi ci hanno buttato tre bombe! Dopo quattro mesi ci avevano dato un po' di speranza: ci hanno attaccato la luce e l'acqua, invece dopo 19 mesi ci hanno cacciati via. Quando ci siamo accorti che le fogne c'erano, abbiamo messo i gabinetti pagando di tasca nostra. Adesso che sono incinta di tre mesi sto in un capannone senza servizi igienici. ANNA (casalinga): Quando abbiamo occupato aveva una bambina di tre mesi e mezzo; ho occupato credendo che in quelle

Continua a pag. 6

## Le donne di Seveso possono abortire

MILANO, 7 — Da lunedì le donne in stato interessate delle zone contaminate dal gas tossico stanno nella clinica Mangiagalli, a quanto dichiarato dal professor D'Ambrosio, coordinatore del consultorio familiare di Seveso. La presa di posizione estremamente coraggiosa di D'Ambrosio, tende a risolvere la condizione delle donne incinte che potrebbero superare il quarto o quinto mese di gravidanza, limiti estremi entro cui è possibile effettuare un normale intervento abortivo. Seveso è solo oggi a conoscenza del rilevamento di tre casi di aborti relativi a donne residenti nella zona contaminata. Più specificatamente una residente nella zona A, e le altre fuori dalle zone recinte. Nessuna delle tre donne presenta tracce esterne di contaminazione (lesioni cutanee o cose simili) né altri caratteristici disturbi gastrici intestinali o al fegato.

E' questa una grave ulteriore conferma dei

sospetti effetti della diossina: aborto spontaneo, mutazioni genetiche, turbe cromosomiche. E' quindi di più che mai necessaria un'ampia pubblicità del pericolo che tutte le donne corrono ed è l'unica possibilità che resta per non partorire figli disgraziati, cioè inoltrare subito richiesta di ricovero per aborto terapeutico alla clinica Mangiagalli di Milano. Mentre infuriano le polemiche, la Roche offre le sue immonde elemosine, e dopo aver venduto inquinamento, morte e distruzione, tenta ora di vendere l'ecologia, la decontaminazione e l'epurazione consigliata dai suoi esperti. Una notizia finalmente positiva è la trasformazione dell'arresto dei due dirigenti dell'Icmesa Zwel e Paletti, da domiciliare a effettivo il loro invio alle carceri di Desio. Jacques Griag, primo ministro francese, ha annunciato il divieto di fabbricazione sul territorio francese di diossina e la costituzione di un'inchiesta governativa

altre di ben più grave importanza. La diossina è un prodotto che si forma durante la reazione che porta alla sintesi di un prodotto discaricante (il tetrachloro fenolo), come una sporcatura della reazione, cioè il sottoprodotto secondario della reazione; la quantità che veniva prodotta in un anno era molto grande di quanto richiedesse la semplice utilizzazione come diserbante. La cosa più importante è che noi ci siamo preoccupati di andare a ricercare quelle che erano state le esperienze fatte in Inghilterra e in Germania, e abbiamo raccolto quindi le prime testimonianze su quelle che erano le conseguenze nocive per lavoratori che erano stati contaminati. Abbiamo avuto con raccapriccio la notizia che a tre anni di distanza, dei lavoratori che avevano avuto un contatto molto indiretto con la diossina e non erano ammalati nuovamente. Questo tra l'altro è un chiaro indizio su quello che sarà il futuro di que-

sti bambini, i quali non necessariamente sono condannati a morire, ma sono condannati ad avere per tutta la vita questa pelle completamente rovinata e con i fastidi notevoli.

Il nostro comitato si era proposto di avviare delle ricerche per la eliminazione dell'inquinamento, e qui ci si è imbattuti in grossissime divergenze tra i dati che venivano dalla regione e i dati che rilevavamo noi, anche se noi disponevamo di apparecchiature assolutamente identiche a quelle adoperate dalla regione.

Anche qui è venuta fuori una cosa molto curiosa; i dati della regione sono stati fatti su dei campioni sbagliati, cioè è stato preso un campione misto di vegetazione e di terreno, e i dati vengono presi per etichettare di materiale contaminato, mentre l'unico modo corretto di valutare la malattia e non essere soltanto l'aspetto di vegetazione e non quello del terreno, e di fare una de-

Continua a pag. 2

# SEVESO



continua dalla 1<sup>a</sup> pagina  
terminazione per metro quadro di superficie. Difatti quando la regione ha preso in esame questo sistema, ha dovuto riconoscere i suoi dati, e allargare notevolmente la zona considerata inquinata.

Il comportamento delle autorità in tutto questo periodo è andato dall'allarmismo più incredibile alla minimizzazione assoluta di questi fatti.

Cosa sta dietro secondo te a questo comportamento, quale è il tuo giudizio a questo riguardo? E riguardo al ruolo svolto dal sindacato e dalle altre forze politiche?

Il giudizio evidentemente non può che essere negativo, perché le iniziative prese sino da ora sono state così stupide e così scordate, così disorganizzate, tanto da far pensare che fossero tutti imbecilli quelli che si sono occupati del problema, ma noi sappiamo benissimo che non è questo il discorso.

Chiaramente la gente non è così stupida e non dobbiamo vedere solo l'imbecillità delle decisioni che vengono prese, a tutti i livelli; in queste circostanze dobbiamo sempre vedere la volontà politica che c'è dietro.

In mezzo a tutta la confusione che si è creata emergeva la precisa volontà degli organismi regionali e degli organismi sanitari cui spettava la sorveglianza delle lavorazioni di minimizzare assolutamente tutto per andare a salvare se stessi, in altri termini ci si è preoccupati di salvarsi dalle proprie responsabilità politiche, mettendo a repentaglio la pelle della gente.

Per quello che riguarda il sindacato il giudizio non può che essere negativo. Infatti non solo non si è mosso, ma ha fatto di tutto per pomperare la situazione, anche in questa circostanza in modo ancor più grave sulle pelli dei lavoratori e della gente, con un cinismo che ci deve fare meditare. Il sindacato quando ha saputo che si era costituito questo comitato scientifico popolare, ha voluto contrapporgli un proprio comitato.

A diversi giorni dalla sua costituzione il comitato sindacale si è limitato a distribuire un volantino in cui venivano date alcune elementari indicazioni di igiene ed è arrivato addirittura a fare appello alle autorità perché comunichino le notizie scientifiche come se essi non avessero né la forza né la possibilità di impadronirsi di queste notizie e di farle proprie nell'interesse dei lavoratori. Vorrei sottolineare che dai delegati dell'Icmesa erano state fatte diverse denunce sulle lavorazioni che non avevano avuto alcun seguito, e lo SMAL (medici aziendali) non era ancora potuto entrare nella fabbrica.

più contaminata, ha avuto una minaccia di aborto e si è fatto di tutto per far rientrare l'aborto, e far continuare la gravidanza.

Quali sono secondo te i compiti e il ruolo della sinistra rivoluzionaria nella zona?

I fatti di cui ho parlato sopra sottolineano l'importanza di un impegno politico molto grosso che la sinistra rivoluzionaria deve avere all'interno di questa situazione.

Il nostro ruolo a Seveso è quello di organizzare la popolazione in tutti i sensi, a partire dalla costituzione come parte civile di tutti i cittadini di Seveso contro l'Icmesa, a quello di far prendere coscienza ai cittadini di quella che è stata la situazione, di quali sono i pericoli che stanno correndo, e di quelli che continueranno a correre, nei prossimi mesi, e forse nei prossimi anni. Non è assolutamente sufficiente, quello che è stato fatto fino ad ora. Bisogna veramente fare una controllazione precisa, devono essere pubblicati tutti i risultati ottenuti dalle analisi eseguite sugli uomini e sul terreno, deve essere fatta la massima pubblicizzazione di quanto è stato fatto fino ad ora, perché solo da questi elementi la gente potrebbe prendere coscienza di quanto grande sia il danno che si è subito, e continueranno a subire. L'importante è quindi il fatto di creare una serie di canali di controinformazione che bisogna portare a Seveso con tutte le forze (radio libera, stampa, ecc.) nei prossimi giorni, con la fine delle ferie, penso che bisognerà moltiplicare le iniziative di assemblea nei quartieri e nei paesi e non stancarsi assolutamente di battersi su questo argomento e di convincere la popolazione, impegnando appunto le nostre organizzazioni che sono nella zona. Non credo che in questo momento possano sorgere motivi di settarismo, credo che sia una situazione in cui ci si deve impegnare grandemente perché la copertura che si tende a fare di un fatto indegno non è solo una copertura dell'Icmesa ma è la copertura di un sistema e di un regime che ci ha asserviti completamente e ci continua ad asservire all'imperialismo americano ed al capitalismo delle multinazionali. Un momento nel quale tutto quello che eravamo andati predicando sulla nocività della fabbrica, delle multinazionali, sull'imperialismo, lo stiamo toccando con mano.

Abbiamo saputo, e questa è una notizia dell'ultima ora, che il governo, tramite il suo comitato scientifico, ha diffuso la notizia che la diossina non avrebbe conseguenze dannose sulle donne in gravidanza, colpita dalla nube tossica. Questo evidentemente si inserisce nella minimizzazione o addirittura liquidazione della pericolosità della diossina e quindi della non responsabilità in ultima analisi dell'azienda. Rispetto a questa presa di posizione del governo puoi darci qualche elemento in più di carattere sia scientifico che politico?

E' incredibile, io ho subito la mia scrivania alcune decine di fotocopie di lavori scientifici fatti in Inghilterra, Germania e negli USA, nei quali viene documentata la tossicità della diossina e soprattutto il fatto che da malformazioni fetales e tumorali.

Evidentemente non c'è bisogno di battere questa posizione scientificamente, perché da un punto di vista scientifico è semplicemente paradossale. Deve essere battuta politicamente, facendo chiarezza sul fatto che questo è uno dei primi atti di questo governo di cui qualche elemento in più di carattere sia scientifico che politico?

La mia scrivania alcune decine di fotocopie di lavori scientifici fatti in Inghilterra, Germania e negli USA, nei quali viene documentata la tossicità della diossina e soprattutto il fatto che da malformazioni fetales e tumorali.

Evidentemente non c'è bisogno di battere questa posizione scientificamente, perché da un punto di vista scientifico è semplicemente paradossale. Deve essere battuta politicamente, facendo chiarezza sul fatto che questo è uno dei primi atti di questo governo di cui qualche elemento in più di carattere sia scientifico che politico?

E' incredibile, io ho subito la mia scrivania alcune decine di fotocopie di lavori scientifici fatti in Inghilterra, Germania e negli USA, nei quali viene documentata la tossicità della diossina e soprattutto il fatto che da malformazioni fetales e tumorali.

Evidentemente non c'è bisogno di battere questa posizione scientificamente, perché da un punto di vista scientifico è semplicemente paradossale. Deve essere battuta politicamente, facendo chiarezza sul fatto che questo è uno dei primi atti di questo governo di cui qualche elemento in più di carattere sia scientifico che politico?

Evidentemente non c'è bisogno di battere questa posizione scientificamente, perché da un punto di vista scientifico è semplicemente paradossale. Deve essere battuta politicamente, facendo chiarezza sul fatto che questo è uno dei primi atti di questo governo di cui qualche elemento in più di carattere sia scientifico che politico?

Evidentemente non c'è bisogno di battere questa posizione scientificamente, perché da un punto di vista scientifico è semplicemente paradossale. Deve essere battuta politicamente, facendo chiarezza sul fatto che questo è uno dei primi atti di questo governo di cui qualche elemento in più di carattere sia scientifico che politico?

Evidentemente non c'è bisogno di battere questa posizione scientificamente, perché da un punto di vista scientifico è semplicemente paradossale. Deve essere battuta politicamente, facendo chiarezza sul fatto che questo è uno dei primi atti di questo governo di cui qualche elemento in più di carattere sia scientifico che politico?

Evidentemente non c'è bisogno di battere questa posizione scientificamente, perché da un punto di vista scientifico è semplicemente paradossale. Deve essere battuta politicamente, facendo chiarezza sul fatto che questo è uno dei primi atti di questo governo di cui qualche elemento in più di carattere sia scientifico che politico?

Evidentemente non c'è bisogno di battere questa posizione scientificamente, perché da un punto di vista scientifico è semplicemente paradossale. Deve essere battuta politicamente, facendo chiarezza sul fatto che questo è uno dei primi atti di questo governo di cui qualche elemento in più di carattere sia scientifico che politico?

Evidentemente non c'è bisogno di battere questa posizione scientificamente, perché da un punto di vista scientifico è semplicemente paradossale. Deve essere battuta politicamente, facendo chiarezza sul fatto che questo è uno dei primi atti di questo governo di cui qualche elemento in più di carattere sia scientifico che politico?

Evidentemente non c'è bisogno di battere questa posizione scientificamente, perché da un punto di vista scientifico è semplicemente paradossale. Deve essere battuta politicamente, facendo chiarezza sul fatto che questo è uno dei primi atti di questo governo di cui qualche elemento in più di carattere sia scientifico che politico?

Evidentemente non c'è bisogno di battere questa posizione scientificamente, perché da un punto di vista scientifico è semplicemente paradossale. Deve essere battuta politicamente, facendo chiarezza sul fatto che questo è uno dei primi atti di questo governo di cui qualche elemento in più di carattere sia scientifico che politico?

Evidentemente non c'è bisogno di battere questa posizione scientificamente, perché da un punto di vista scientifico è semplicemente paradossale. Deve essere battuta politicamente, facendo chiarezza sul fatto che questo è uno dei primi atti di questo governo di cui qualche elemento in più di carattere sia scientifico che politico?

Evidentemente non c'è bisogno di battere questa posizione scientificamente, perché da un punto di vista scientifico è semplicemente paradossale. Deve essere battuta politicamente, facendo chiarezza sul fatto che questo è uno dei primi atti di questo governo di cui qualche elemento in più di carattere sia scientifico che politico?

Evidentemente non c'è bisogno di battere questa posizione scientificamente, perché da un punto di vista scientifico è semplicemente paradossale. Deve essere battuta politicamente, facendo chiarezza sul fatto che questo è uno dei primi atti di questo governo di cui qualche elemento in più di carattere sia scientifico che politico?

Evidentemente non c'è bisogno di battere questa posizione scientificamente, perché da un punto di vista scientifico è semplicemente paradossale. Deve essere battuta politicamente, facendo chiarezza sul fatto che questo è uno dei primi atti di questo governo di cui qualche elemento in più di carattere sia scientifico che politico?

Evidentemente non c'è bisogno di battere questa posizione scientificamente, perché da un punto di vista scientifico è semplicemente paradossale. Deve essere battuta politicamente, facendo chiarezza sul fatto che questo è uno dei primi atti di questo governo di cui qualche elemento in più di carattere sia scientifico che politico?

Evidentemente non c'è bisogno di battere questa posizione scientificamente, perché da un punto di vista scientifico è semplicemente paradossale. Deve essere battuta politicamente, facendo chiarezza sul fatto che questo è uno dei primi atti di questo governo di cui qualche elemento in più di carattere sia scientifico che politico?

Evidentemente non c'è bisogno di battere questa posizione scientificamente, perché da un punto di vista scientifico è semplicemente paradossale. Deve essere battuta politicamente, facendo chiarezza sul fatto che questo è uno dei primi atti di questo governo di cui qualche elemento in più di carattere sia scientifico che politico?

Evidentemente non c'è bisogno di battere questa posizione scientificamente, perché da un punto di vista scientifico è semplicemente paradossale. Deve essere battuta politicamente, facendo chiarezza sul fatto che questo è uno dei primi atti di questo governo di cui qualche elemento in più di carattere sia scientifico che politico?

Evidentemente non c'è bisogno di battere questa posizione scientificamente, perché da un punto di vista scientifico è semplicemente paradossale. Deve essere battuta politicamente, facendo chiarezza sul fatto che questo è uno dei primi atti di questo governo di cui qualche elemento in più di carattere sia scientifico che politico?

Evidentemente non c'è bisogno di battere questa posizione scientificamente, perché da un punto di vista scientifico è semplicemente paradossale. Deve essere battuta politicamente, facendo chiarezza sul fatto che questo è uno dei primi atti di questo governo di cui qualche elemento in più di carattere sia scientifico che politico?

Evidentemente non c'è bisogno di battere questa posizione scientificamente, perché da un punto di vista scientifico è semplicemente paradossale. Deve essere battuta politicamente, facendo chiarezza sul fatto che questo è uno dei primi atti di questo governo di cui qualche elemento in più di carattere sia scientifico che politico?

Evidentemente non c'è bisogno di battere questa posizione scientificamente, perché da un punto di vista scientifico è semplicemente paradossale. Deve essere battuta politicamente, facendo chiarezza sul fatto che questo è uno dei primi atti di questo governo di cui qualche elemento in più di carattere sia scientifico che politico?

Evidentemente non c'è bisogno di battere questa posizione scientificamente, perché da un punto di vista scientifico è semplicemente paradossale. Deve essere battuta politicamente, facendo chiarezza sul fatto che questo è uno dei primi atti di questo governo di cui qualche elemento in più di carattere sia scientifico che politico?

Evidentemente non c'è bisogno di battere questa posizione scientificamente, perché da un punto di vista scientifico è semplicemente paradossale. Deve essere battuta politicamente, facendo chiarezza sul fatto che questo è uno dei primi atti di questo governo di cui qualche elemento in più di carattere sia scientifico che politico?

Evidentemente non c'è bisogno di battere questa posizione scientificamente, perché da un punto di vista scientifico è semplicemente paradossale. Deve essere battuta politicamente, facendo chiarezza sul fatto che questo è uno dei primi atti di questo governo di cui qualche elemento in più di carattere sia scientifico che politico?

Evidentemente non c'è bisogno di battere questa posizione scientificamente, perché da un punto di vista scientifico è semplicemente paradossale. Deve essere battuta politicamente, facendo chiarezza sul fatto che questo è uno dei primi atti di questo governo di cui qualche elemento in più di carattere sia scientifico che politico?

Evidentemente non c'è bisogno di battere questa posizione scientificamente, perché da un punto di vista scientifico è semplicemente paradossale. Deve essere battuta politicamente, facendo chiarezza sul fatto che questo è uno dei primi atti di questo governo di cui qualche elemento in più di carattere sia scientifico che politico?

Evidentemente non c'è bisogno di battere questa posizione scientificamente, perché da un punto di vista scientifico è semplicemente paradossale. Deve essere battuta politicamente, facendo chiarezza sul fatto che questo è uno dei primi atti di questo governo di cui qualche elemento in più di carattere sia scientifico che politico?

Evidentemente non c'è bisogno di battere questa posizione scientificamente, perché da un punto di vista scientifico è semplicemente paradossale. Deve essere battuta politicamente, facendo chiarezza sul fatto che questo è uno dei primi atti di questo governo di cui qualche elemento in più di carattere sia scientifico che politico?

Evidentemente non c'è bisogno di battere questa posizione scientificamente, perché da un punto di vista scientifico è semplicemente paradossale. Deve essere battuta politicamente, facendo chiarezza sul fatto che questo è uno dei primi atti di questo governo di cui qualche elemento in più di carattere sia scientifico che politico?

Evidentemente non c'è bisogno di battere questa posizione scientificamente, perché da un punto di vista scientifico è semplicemente paradossale. Deve essere battuta politicamente, facendo chiarezza sul fatto che questo è uno dei primi atti di questo governo di cui qualche elemento in più di carattere sia scientifico che politico?

Evidentemente non c'è bisogno di battere questa posizione scientificamente, perché da un punto di vista scientifico è semplicemente paradossale. Deve essere battuta politicamente, facendo chiarezza sul fatto che questo è uno dei primi atti di questo governo di cui qualche elemento in più di carattere sia scientifico che politico?

Evidentemente non c'è bisogno di battere questa posizione scientificamente, perché da un punto di vista scientifico è semplicemente paradossale. Deve essere battuta politicamente, facendo chiarezza sul fatto che questo è uno dei primi atti di questo governo di cui qualche elemento in più di carattere sia scientifico che politico?

Evidentemente non c'è bisogno di battere questa posizione scientificamente, perché da un punto di vista scientifico è semplicemente paradossale. Deve essere battuta politicamente, facendo chiarezza sul fatto che questo è uno dei primi atti di questo governo di cui qualche elemento in più di carattere sia scientifico che politico?

Evidentemente non c'è bisogno di battere questa posizione scientificamente, perché da un punto di vista scientifico è semplicemente paradossale. Deve essere battuta politicamente, facendo chiarezza sul fatto che questo è uno dei primi atti di questo governo di cui qualche elemento in più di carattere sia scientifico che politico?

Evidentemente non c'è bisogno di battere questa posizione scientificamente, perché da un punto di vista scientifico è semplicemente paradossale. Deve essere battuta politicamente, facendo chiarezza sul fatto che questo è uno dei primi atti di questo governo di cui qualche elemento in più di carattere sia scientifico che politico?

Evidentemente non c'è bisogno di battere questa posizione scientificamente, perché da un punto di vista scientifico è semplicemente paradossale. Deve essere battuta politicamente, facendo chiarezza sul fatto che questo è uno dei primi atti di questo governo di cui qualche elemento in più di carattere sia scientifico che politico?

Evidentemente non c'è bisogno di battere questa posizione scientificamente, perché da un punto di vista scientifico è semplicemente paradossale. Deve essere battuta politicamente, facendo chiarezza sul fatto che questo è uno dei primi atti di questo governo di cui qualche elemento in più di carattere sia scientifico che politico?

Evidentemente non c'è bisogno di battere questa posizione scientificamente, perché da un punto di vista scientifico è semplicemente paradossale. Deve essere battuta politicamente, facendo chiarezza sul fatto che questo è uno dei primi atti di questo governo di cui qualche elemento in più di carattere sia scientifico che politico?

Evidentemente non c'è bisogno di battere questa posizione scientificamente, perché da un punto di vista scientifico è semplicemente paradossale. Deve essere battuta politicamente, facendo chiarezza sul fatto che questo è uno dei primi atti di questo governo di cui qualche elemento in più di carattere sia scientifico che politico?

Evidentemente non c'è bisogno di battere questa posizione scientificamente, perché da un punto di vista scientifico è semplicemente paradossale. Deve essere battuta politicamente, facendo chiarezza sul fatto che questo è uno dei primi atti di questo governo di cui qualche elemento in più di carattere sia scientifico che politico?

Evidentemente non c'è bisogno di battere questa posizione scientificamente, perché da un punto di vista scientifico è semplicemente paradossale. Deve essere battuta politicamente, facendo chiarezza sul fatto che questo è uno dei primi atti di questo governo di cui qualche elemento in più di carattere sia scientifico che politico?

Evidentemente non c'è bisogno di battere questa posizione scientificamente, perché da un punto di vista scientifico è semplicemente paradossale. Deve essere battuta politicamente, facendo chiarezza sul fatto che questo è uno dei primi atti di questo governo di cui qualche elemento in più di carattere sia scientifico che politico?

Evidentemente non c'è bisogno di battere questa posizione scientificamente, perché da un punto di vista scientifico è semplicemente paradossale. Deve essere battuta politicamente, facendo chiarezza sul fatto che questo è uno dei primi atti di questo governo di cui qualche elemento in più di carattere sia scientifico che politico?

Evidentemente non c'è bisogno di battere questa posizione scientificamente, perché da un punto di vista scientifico è semplicemente paradossale. Deve essere battuta politicamente, facendo chiarezza sul fatto che questo è uno dei primi atti di questo governo di cui qualche elemento in più di carattere sia scientifico che politico?

Evidentemente non c'è bisogno di battere questa posizione scientificamente, perché da un punto di vista scientifico è semplicemente paradossale. Deve essere battuta politicamente, facendo chiarezza sul fatto che questo è uno dei primi atti di questo governo di cui qualche elemento in più di carattere sia scientifico che politico?

Evidentemente non c'è bisogno di battere questa posizione scientificamente, perché da un punto di vista scientifico è semplicemente paradossale. Deve essere battuta politicamente, facendo chiarezza sul fatto che questo è uno dei primi atti di questo governo di cui qualche elemento in più di carattere sia scientifico che politico?

Evidentemente non c'è bisogno di battere questa posizione scientificamente, perché da un punto di vista scientifico è semplicemente paradossale. Deve essere battuta politicamente, facendo chiarezza sul fatto che questo

Libertà d'informazione

## RIZZOLI LICENZIA IL DIRETTORE DELL'EUROPEO

Proclamato lo sciopero ad oltranza

ROMA, 7 — I giornalisti dell'«Europeo», sono scesi in lotta proclamando l'astensione dal lavoro a tempo indeterminato, contro il licenziamento del direttore Tommaso Giglio da parte dell'editore Rizzoli.

Tutti i giornalisti delle testate del gruppo Rizzoli hanno scioperato per l'intera giornata di ieri.

Il licenziamento del direttore Tommaso Giglio, si inquadra nel tentativo di soffocare la denuncia da parte del giornale, di alcuni degli aspetti più gravi della vita del paese in questi ultimi anni, come spiega il comunicato che pubblichiamo di seguito.

Tommaso Giglio, è stato licenziato in tronco, senza neppure le 48 ore di preavviso previste dal contratto integrativo aziendale.

«Lotta Continua» esprime tutta la propria solidarietà alla lotta dei lavoratori dell'«Europeo» contro l'ulteriore tentativo di Rizzoli di soffocare la democrazia e la libertà di informazione.

### Il comunicato dei giornalisti dell'«Europeo»

«L'editore Rizzoli ha licenziato ieri il direttore dell'«Europeo», Tommaso Giglio, che era da dieci anni alla guida del giornale. Il direttore era appena tornato dalle vacanze e in un primo contatto con la redazione aveva cominciato a formulare le proposte per i servizi a breve termine ma anche a studiare i piani ed i programmi per una attività di largo raggio nei prossimi mesi, per i quali lo stesso editore aveva recentemente promesso un ampio appoggio per un rilancio della testata che stava guadagnando consensi e che all'inizio dell'estate aveva registrato un notevole rialzo di tiratura.

La comunicazione dell'editore secondo cui Giglio avrebbe dovuto invece abbandonare la direzione del settimanale è giunta totalmente inaspettata sia all'interessato sia alla redazione. Lo sciopero proclamato dai giornalisti della Rizzoli ha immediatamente risposto alla violazione commessa dall'editore, che in un patto integrativo del contratto si era impegnato a comunicare preventivamente i mutamenti nella direzione al comitato di redazione.

Il colpo di scena all'«Europeo» ha avuto quindi delle caratteristiche preoccupanti. Si tratta del caso, quasi unico, di un giornale che nella crisi generale del settore, e soprattutto della stampa settimanale politica ad esso analoga, stava mostrando un aumento continuo di tiratura, di consensi e di prestigio, nella stampa specializzata era stato citato più volte come un esempio di testata in grande sviluppo; il direttore e il corpo redazionale avevano inizio a discorsi che aveva conquistato sempre più adesioni.

I giornalisti dell'«Europeo»

Le gerarchie militari hanno individuato i "responsabili" della forza del movimento dei soldati...

### Spoletto: grave montatura contro quattro compagni di Lotta Continua

SPOLETO, 7 — La forte crescita del movimento dei soldati democratici della caserma Garibaldi di Spoleto, ha causato la scomposta reazione delle gerarchie che, attraverso i loro colleghi dell'apparato di repressione statale hanno emesso varie comunicazioni giudiziarie a carico di 4 compagni di Lotta Continua, che vanno dalla istigazione alla disobbedienza dei militari, al vilipendio alle forze armate, alla pubblicazione di stampati clandestini con aggrovigliate varie a carico di singoli compagni.

Questa montatura nasce dalla totale incapacità, delle gerarchie, di poter individuare dei "responsabili" tra i soldati, incapacità che nasce dalla forza e dalla compattatezza raggiunta dal movimento.

I compagni della sezione di Lotta Continua di Spoleto

PORTOGALLO: Il governo Soares all'opera

## Libertà per i fascisti della PIDE, polizia contro i proletari che occupano le case

I GDUP (Gruppi dinamizzatori di Unità Popolare) che si erano costituiti attorno alla candidatura di Otelo alla presidenza, hanno definito stamane, in una conferenza stampa, il governo di Soares come un governo «nel cui composito predomina la destra, e il quale programma mira alla ristrutturazione del capitalismo in Portogallo».

Hanno aggiunto: «l'alterativa al governo di Soares non passa attraverso un governo a maggioranza di sinistra» come vuole il PCP, ma attraverso un governo di Unità popolare che si costituisce a partire dalla candidatura di Otelo.

Effettivi della polizia muniti di caschi e manganello hanno sgomberato a Odivelas, un quartiere della periferia di Lisbona, sette famiglie; secondo gli occupanti la polizia ha caricato e delle persone sono rimaste ferite. Uno degli occupanti, operaio edile, padre di sette bambini, ha raccontato che le case erano state occupate un anno fa dalla commissione di quartiere, l'affitto poi veniva regolarmente versato sul conto di una banca.

Le scene di sgombero si fanno più frequenti, i proprietari che una volta non avrebbero osato, adesso chiamano la po-

lizia, e con l'appoggio dei tribunali e dell'autorità, riescono a sgomberare le famiglie che organizzate nelle commissioni di quartiere avevano occupato le case vuote. L'associazione degli Inquilini di Lisbona ha lanciato una campagna nazionale per esigere l'applicazione della Costituzione che garantisce a tutti i portoghesi una abitazione decente. L'Associazione presenterà appoggiata dalle Commissioni dei lavoratori e di quartiere, al presidente Eanes la richiesta della cessazione immediata di tutti gli sgomberi.

Il ministro dell'agricoltura, Lopes Cardoso, l'unico uomo rappresentativo della sinistra del PS nel governo, si trova in difficoltà a legalizzare le occupazioni di terra che coprono una superficie di 1 milione di ettari. Passa a passo sta legalizzando le occupazioni selvagge, ma ha una grossa paura di cacciare i contadini dalle terre che non raggiungono l'estensione prevista dalla Riforma Agraria.

Ha detto: «i lavoratori potrebbero pensare che questo sia l'inizio della fine della riforma agraria». La liberazione dell'ex numero due della PIDE — la famigerata polizia politica del fascista Salazar — è un campanello di allarme rispetto al corso che segue il governo di

Soares. José Sachetti è il secondo ex-PIDE che è stato liberato nell'ultimo periodo. Secondo il giornale «O Jornal» sono rimasti in carcere soltanto ventidue dei duemila uomini della PIDE arrestati dopo il 25 aprile del 1974. I sindacati, in un comunicato, hanno fatto appello alla mobilitazione per impedire il ritorno di Spinola, che insieme al «Movimento democratico per la liberazione del Portogallo» sono responsabili di più di 400 attentati compiuti dall'estrema destra dopo il 25 aprile con la complicità degli agenti della PIDE.

Quanto sta accadendo in questi giorni in Portogallo, conferma la tendenza,

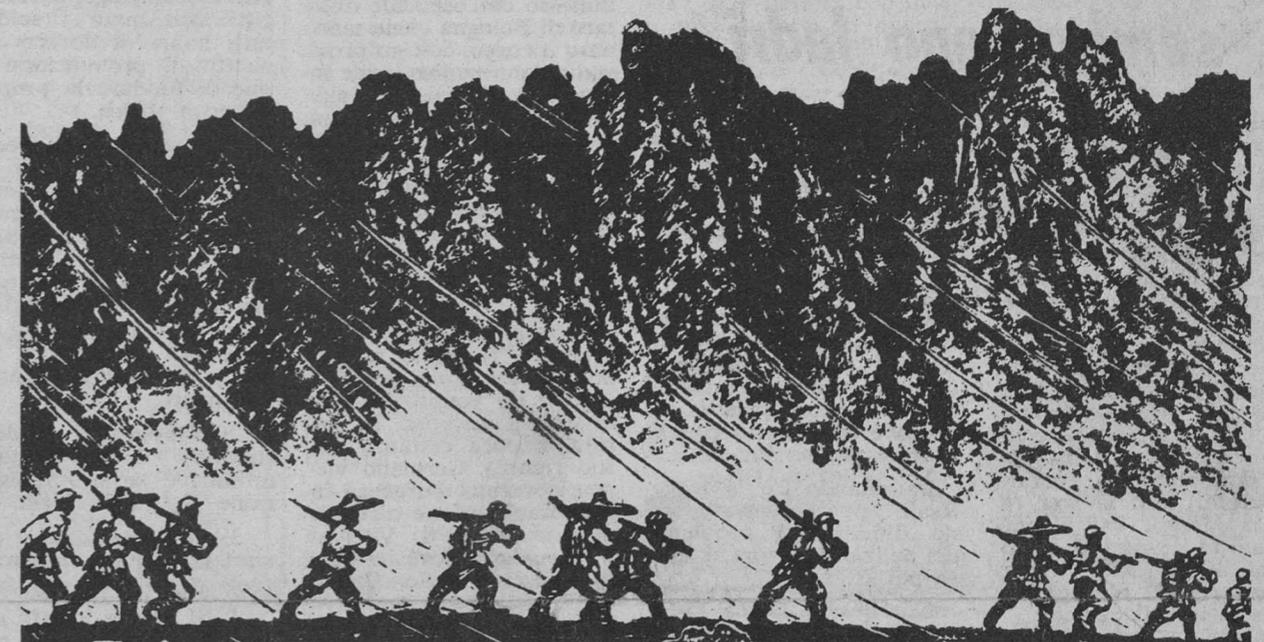
## “Neppure il monte Tangshan può piegare la schiena agli uomini”

Anche nelle giornate drammatiche del terremoto, quando ingenti risorse umane e materiali venivano convogliate a ritmi accelerati verso le zone maggiormente colpite e gli operai lavoravano senza sosta per rimettere in funzione le attrezzature produttive e i mezzi di comunicazione, in Cina non è stata interrotta la lotta contro il revisionismo né la critica alla linea di Teng Hsiao-ping. Questi aspetti più ideologici della vita quotidiana dei cinesi sono stati anzi valorizzati in una situazione di emergenza che richiedeva l'assunzione da parte di ognuno di responsabilità fuori dall'ordinario e una mobilitazione eccezionale di tutti al di là degli schemi, già poco ortodossi rispetto ai principi della divisione tradizionale del lavoro, in cui operano i compagni cinesi.

Pubblicando oggi una selezione dei Venti punti di Teng Hsiao-ping ovvero Alcuni problemi per accelerare lo sviluppo dell'industria (apparsi sulla rivista di Shanghai «Studi e critiche» e ripresi in Italia da «Orientamenti», il bollettino del Centro studi e informazioni

sulla politica cinese di Milano) pensiamo di fornire un utile testimonianza sul modello negativo rappresentato dalla filosofia produttivistica di Teng che intende attribuire a ognuno «compiti definiti» e «responsabilità precise», predisporre «organici regolari» per la gestione delle imprese, combattere «la tendenza ad agire disordinatamente»: in breve qualcosa del genere «ogni cosa al suo posto, un posto per ogni cosa».

Durante il terremoto il popolo cinese non ha seguito le indicazioni di Teng. Se lo avesse fatto, se avesse applicato istruzioni e regolamenti, i minatori rimasti sepolti nei pozzi di Tangshan non sarebbero stati salvati «con la forza delle mani» delle squadre di soccorso che hanno divelto porte e barriere e soccorso i compagni. «Neppure il monte Tangshan può piegare la schiena degli uomini — scriveva ieri il «Quotidiano del popolo» — Gli operai di Tangshan sono forti / Le ossa dei contadini sono dure / Non abbiamo paura se crollano le montagne o la terra sprofonda / Se il cielo precipita possiamo sollevarlo con le nostre mani».



## I VENTI PUNTI DI TENG HSIAO-PING

Le direttive del presidente Mao sullo studio della teoria per prevenire e combattere il revisionismo, sulla stabilità e unità, e sullo sviluppo dell'economia nazionale, sono l'asse generale in ogni lavoro di tutto il partito, di tutto l'esercito e di tutto il paese. Occorre afferrare fermamente questo asse.

Bisogna continuare nel principio di combinare lo studio con le invenzioni. Bisogna studiare con modestia tutto quanto di avanzato e di buono vi è all'estero, introdurre in modo pianificato e secondo delle priorità le tecniche avanzate straniere, utilizzarle per lo sviluppo dell'economia nazionale. Dobbiamo continuare nel principio di indipendenza e autonomia e nel principio di contare sulle nostre forze, opporsi alla filosofia del servilismo verso tutto ciò che è straniero e del codismo. Tuttavia, non possiamo considerarci superiori agli altri in tutto, adottare la politica della porta chiusa e rifiutarci di studiare quanto di positivo viene dall'estero. Bisogna opporsi al principio di copiare tutto meccanicamente, e anche alla tendenza ad agire disordinatamente senza prima aver studiato a fondo le cose.

Per accelerare lo sfruttamento delle miniere di carbone e i pozzi petroliferi si può, sulla base del vantaggio reciproco, secondo i metodi correnti del commercio internazionale consistenti nei pagamenti dilazionati e dei pagamenti rateali, firmare contratti a lunga scadenza con l'estero, fissare alcuni punti di produzione, rifornirci all'estero dei complessi di impianti che ci sono necessari e rimborsare successivamente il debito con i prodotti delle miniere di carbone e dei pozzi petroliferi.

Opporsi interamente alla gestione dell'impresa conduce inevitabilmente all'anarchia.

Sotto la direzione unificata del comitato di partito, occorre costituire un sistema di amministrazione della produzione che sia forte e in grado di lavorare autonomamente, che si occupi della direzione, della gestione delle attività produttive quotidiane dell'impresa, risolva tempestivamente i problemi che si manifestano nella produzione e garantisca il regolare andamento della produzione. Non è possibile che problemi grandi e piccoli debbano essere risolti tutti dal comitato di partito, perché così facendo si ostacola l'attività del comitato di partito nel tenere in pugno i problemi più importanti, nell'affrontare il lavoro ideologico e politico.

Il sistema di responsabilità è il nucleo dei regolamenti dell'impresa. Senza un rigoroso

sistema di responsabilità, si crea solo disordine nella produzione. L'istituzione di un sistema di responsabilità deve diventare un punto importante nella riorganizzazione delle imprese. Ogni attività, ogni mansione deve avere dei compiti preciamente definiti, ogni quadro, ogni operaio, ogni tecnico devono avere delle responsabilità precise.

Per quanto riguarda le grosse imprese concernenti l'intera economia nazionale — che praticano il sistema di doppia direzione, tenendo come principale la direzione locale — i ministeri centrali non solo devono occuparsi degli orientamenti generali, dei principi politici e del piano unificato, ma devono anche occuparsi della destinazione dei prodotti e degli importanti problemi di rifornimento delle risorse che non possono essere risolti a livello locale.

«Da ciascuno secondo le sue capacità, a ciascuno secondo il suo lavoro» è un principio socialista. Nel periodo del socialismo, esso è un requisito fondamentale, adatto allo sviluppo delle forze produttive, e occorre continuare ad applicarlo. Se non si tiene conto della differenza fra lavori leggeri e lavori pesanti, delle differenti capacità lavorative, del differente contributo fornito, e si considerano tutti uguali sul piano della distribuzione, questo potrà nuocere all'attivismo delle masse.

La limitazione del diritto borghese non può essere staccata dalle attuali condizioni materiali e spirituali, negare il principio «a ciascuno secondo il suo lavoro», non riconoscere le necessarie differenze, significa l'egalitarismo.

Bisogna realizzare un regolare sistema di scatti salariali. In base all'atteggiamento degli operai e degli impianti nei confronti del lavoro, in base all'aumento delle loro capacità tecniche e del loro comportamento nel lavoro, occorre migliorare ogni anno il trattamento salariale di una parte di essi.

Non prestare attenzione alle difficoltà di vita delle masse è un atteggiamento che non deve essere adottato.

Bisogna creare una situazione nella quale si studi il marxismo-leninismo e il pensiero di Mao, e nello stesso tempo ci si applichi nello studio della tecnica e delle materie professionali. Occorre fare attenzione a combinare insieme le due cose e a non renderle antagoniste. Bisogna creare attivamente le condizioni perché le masse degli operai e degli impiegati siano rossi ed esperti.

## Assassinato un operaio italiano in Cile

Santiago del Cile, 6 — La giunta fascista cilena non cessa i suoi crimini. Un operaio italiano, Bruno del Pero di 30 anni, nato a Vermezzo (Trento) è stato assassinato dalla polizia la sera di giovedì 30 settembre del 1973, viene utilizzato dalle autorità fasciste per assassinare la gente, soprattutto nei quartieri proletari e nelle borgate dove i lavoratori sono ritornati nella loro miseria.

no sparato uccidendolo. Bruno aveva tre figli piccoli.

Il coprifuoco, che era stato proclamato in Cile dopo il colpo di stato del settembre del 1973, viene utilizzato dalle autorità fasciste per assassinare la gente, soprattutto nei quartieri proletari e nelle borgate dove i lavoratori sono ritornati nella loro miseria.



Alla caserma di Casarsa (Udine)

# Il soldato Germano Galli è in condizioni disperate solo per colpa delle gerarchie militari

Sbattuto tra un ospedale e l'altro il soldato Germano Galli sta morendo per una commozione cerebrale per il disprezzo che l'esercito e questa società hanno per la vita umana

CASARSA DELLA DELIZIA (PN). — Un soldato versa in condizioni disperate, vittima del disprezzo per la vita che ha questo nostra società e nel caso specifico l'esercito.

Il soldato Germano Galli, in forza al 232° battaglione Fasalto di stanza a Casarsa si trova in coma per emorragia cerebrale. Ger-

ri. Purtroppo il « militare » viene bistrattato e non creduto anche negli ospedali civili; da ciò ne deriva una mancanza di assistenza che non può certo essere fornita dagli ospedali militari, notoriamente del tutto carenti di strutture, di personali specializzati e di volontà di esercitare la professione medica. Qui non si deve parlare di fatalità, sarebbe troppo comodo.

Dopo alcuni mesi è partito per il servizio militare, a marzo, e già all'inizio di luglio cominciò ad accusare dei forti dolori alla testa. Il due luglio è stato ricoverato nell'ospedale della caserma Trieste in Casarsa, per coliche addominali, il 6 luglio veniva dimesso. Successivamente accusò cefalea a più riprese e approfittò di una breve licenza concessagli per farsi ricoverare nell'ospedale civile di Vignola (Modena) da dove il 30 luglio venne trasferito all'ospedale militare di Bologna, nel quale il giorno successivo fu ricoverato al reparto neuro. Il 2 agosto, dimesso dall'ospedale militare di Bologna viene mandato il corpo, con un provvedimento medico-legale in seguito a diagnosi di « sindrome cefalotica » su un soggetto ansioso ». Il giorno 4 agosto viene fatto ricoverare all'ospedale militare di Padova, da dove viene dimesso il giorno 5 agosto, in mattinata, e dichiarato « idoneo al cor-

po. Anche nel periodo feriale funziona la famigerata legge Reale

**Bergamo - Un poliziotto mitraglia due giovani campeggiatori: sembravano ladri**

BERGAMO, 7 — « Impossibile permettersi i grandi alberghi » avevano deciso poi di piantare una tenda per passare la notte; campeggi, però, non ce ne sono e così per stare tranquilli erano finiti nel giardino di un albergo al quartiere Cadalina. Una « signora » li ha visti, ha chiamato il 113. Dalla macchina è uscito un agente che ha visto il ragazzo chino con un paletto in mano e ha sparato con il mitra.

Da quando c'è la legge Reale apparentemente sono diminuiti i problemi dei poliziotti: prima si sparava poi si vedeva.

Con questa logica aberrante ormai chiunque va in giro di sera può essere preso a bersaglio dai mitra della PS e allungare le vittime della legge Reale. Finora nessun provvedimento è stato preso contro l'agente sparatore; del resto l'inchiesta se si accertano le responsabilità passerà a Brescia alla procura generale.

Noi chiediamo con fermezza che sia perseguito l'agente sparatore e rivendichiamo l'abolizione della famigerata legge.

Il caso di questo soldato mette praticamente in luce non solo le gravi responsabilità di singole persone, ma soprattutto la totale inadeguatezza delle strutture mediche sanitarie militari. Germano Galli forse poteva essere e doveva essere salvato se fossero state svolte indagini preventive accurate e specializzate in opportuni ed attrezzati centri ospedalieri.

4) Si chiede che venga aperta non solo dalle autorità militari competenti, ma anche dalla magistratura ordinaria, una sollecita inchiesta che accerti la responsabilità di eventuali disfunzioni di carattere funzionale in materia di assistenza sanitaria ai soldati, prendendo seri provvedimenti.

2) L'abolizione delle strutture medico-sanitarie militari e la loro integrazione in quelle civili.

3) Equiparazione del trattamento tra militari e civili.

4) Si chiede inoltre che nessuna ritorsione e nessun pregiudizio vengano usati da parte dei comandanti di reparto nei confronti di militari mercantini visitati che accusino acciacchi o malanni vari.

Su queste parole d'ordine, mentre sottolineiamo che ci sentiamo particolarmente vicini alla famiglia di Germano, organizziamo la più ampia mobilitazione. Movimento Democratico dei Soldati della Caserma Trieste di Casarsa.

L'omicidio del procuratore Coco è un buon pretesto

# GENOVA: dove vogliono approdare le indagini sulle Brigate Rosse?

Continua l'iniqua indagine dei carabinieri contro la sinistra, dopo la perquisizione della casa della compagna Vazzoler. La foto di un noto militante del PCI è stata mostrata a delle persone insieme all'identikit di uno degli attentatori. Lotta Continua invita alla più ampia vigilanza

GENOVA, 7 — A due mesi esatti dall'uccisione del Procuratore generale Coco e dei due uomini di scorta, l'inchiesta — formalmente non ancora conclusa da una sentenza istruttoria — sembra segnare il passo. Non rallenta invece l'attività dei « corpi separati »: l'ufficio antiterrorismo del ministero degli Interni e i nuclei speciali dei carabinieri, collegati al SID.

Ma torniamo all'inchiesta « ufficiale », passata ormai da tempo dalla magistratura genovese a quella torinese. I risultati sono piuttosto deludenti: le 10 comunicazioni giudiziarie (alcune apertamente provocatorie) emesse il 7 luglio dal giudice istruttore Carassi sembrano destinate, almeno in buona parte, all'archiviazione. Giuliano Naria, uno degli indiziati di reato per l'attentato a Coco, indicato dalla polizia come presunto responsabile dell'assassinio dell'appuntato Dejana, resta per ora il

principale « sospetto », ma a suo carico non è stato emesso alcun mandato di cattura. Interrogato nei giorni scorsi a Milano dal giudice che aveva diretto l'operazione del suo arresto, ha negato di appartenere alle Brigate Rosse. Poi è stato trasferito a Genova, nel carcere di Marassi (dove si trovano gli unici due testimoni che lo avrebbero riconosciuto), a disposizione del magistrato che lo ha incriminato per il sequestro di Casanova.

Siamo riusciti intanto a conoscere altri particolari riguardo al poco ortodosso riconoscimento di Naria, nel corso del « confronto all'americana »: il cittadino jugoslavo, sedente marittimo (e sospetto confidente della polizia), che lo ha riconosciuto con assoluta certezza, sarebbe in carcere per essere meglio « protetto ». Un domicilio speciale per un teste speciale, quindi, sempre a disposizione dei carabinieri e degli uomini

ni dell'antiterrorismo, che lo possono avvicinare in qualsiasi momento e senza la fastidiosa presenza di giornalisti o altri testimoni. Tra qualche giorno il « superteste » dovrebbe lasciare definitivamente l'Italia, accompagnato alla frontiera col foglio di via: sarà per questo che la sua deposizione vale « a futura memoria » (quest'uomo non lo vedremo mai al processo).

Molto più fruttuosa, invece, quella che si può definire l'« inchiesta parallela ». Trecento perquisizioni solo a Genova, una gigantesca operazione di rastrellamento che sembra destinata a continuare; si è addirittura intensificata negli ultimi giorni, in corrispondenza con il periodo di inizio delle ferie, e questo ricorda un metodo ormai abusato nella nostra città, (nel '72 il dott. Sossi fece scattare la sua famosa operazione repressiva in pieno agosto, con le fabbriche

che chiuse).

Lotta Continua, subito dopo la perquisizione alla compagnia Jeanne Vazzoler, ha diffuso un volantino con l'invito alla vigilanza democratica e alla denuncia immediata di tutti i casi di perquisizioni e altre iniziative giudiziarie contro lavoratori, antifascisti e contro le loro organizzazioni.

Per ora siamo a conoscenza di una gravissima iniziativa dell'ufficio regionale antiterrorismo, diretto dal dott. Esposito (alle dirette dipendenze di Santillo): la foto di un compagno, nota militante antifascista, iscritto al PCI, è stata mostrata ad alcune persone assieme all'identikit di uno degli attentatori di Coco, con l'affermazione che si trattava dello stesso individuo. Se la montatura dovesse essere portata alle estreme conseguenze, siamo in grado di tornare su questa circostanza in modo documentato e dettagliato.

# COMO: al 23° battaglione, la quiete dopo la tempesta non c'è stata

COMO, 7 — A quattro giorni dallo sciopero del rancio, alla caserma De Cristoforo di Como la calma sperata dagli ufficiali non c'è stata. Sebbene il comando abbia tentato in tutti i modi di minimizzare l'accaduto, la mobilitazione è continua, in tutte le camerette si sono svolte più di un'assemblea ed a nulla è servito il provocatorio intervento dei capitani fascisti e dei loro tenenti. In questi giorni la totalità delle reclute ha messo sotto processo tutta la struttura e l'organizzazione della caserma individuando nel comando la maggiore responsabilità delle condizioni di vita impossibili.

A tutti è parsa sempre più chiara la funzione selettiva ed ideologica della naia denunciando apertamente tutti i più miseri rifiuti a cui qualsiasi recluta si è sottoposta. Tutto ciò, ed alcune visite improvvisate di ufficiali esterni, hanno allarmato molto il colonnello, il quale infine si è deciso a riunire le reclute del III plotone.

Va chiarito subito che su tutta la caserma un solo plotone è stato chiamato, e ciò perché è fallita miseramente la manovra dei capitani di trovare dei sogni responsabili.

Fini dall'inizio della riunione è saltato agli occhi di tutti l'intento di intimidire per placare le acque; un bastone ed una carota tendente a stroncare la lotta sotto la prospettiva di future migliorie.

Ma la filippica non ha sortito l'effetto sperato, e subito dopo il termine del suo intervento il tenente colonnello si è visto sorpasso una selva di mani, a controbattere coi fatti ciò che era stato detto. La riunione dunque si è trasformata in una assemblea che fin dal primo intervento ha messo con le spalle al muro tutta la gerarchia ed in special modo chi specula sulla vita dei militari con gli approvvigionamenti.

Gli interventi di tutti hanno subito affermato che la colpa non era di chi prestava servizio, ma bensì di chi lo dirige in maniera taccagna e menefreghista.

I conti in tasca ai marescialli glieli abbiano fatti noi dimostrando loro che con la schifezza che noi mangiamo quello che si spende è ben altra cosa, denunciando apertamente la qualità, rispondendo colpo su colpo alle misificazioni dei leccaculo del comandante.

Sono bastate quattro feste, dettate dalla disperazione di non sapere più cosa rispondere, a scaldare l'aria già calda dell'assemblea, riducendo gli ufficiali presenti ad accusati senza possibilità di difesa (la cosa più bella è che si sono sorbiti anche le ingiurie verbali di noi tutti), oltre

agli esempi riportati da chi aveva prestato servizio in cucina.

Il colonnello ha dovuto rispondere anche del fatto che organi di controllo democraticamente (mai) scelti non possono svolgere le loro funzioni, essendo sottoposti a limitazioni ed intimidazioni dei superiori.

L'assemblea dunque ha ribadito l'importanza di avere un nucleo controllo cucine che potesse svolgere liberamente il suo compito, sotto la stretta sorveglianza della truppa, con la possibilità continua di cambiare con altri scelti.

Particolarmenre grave è l'atteggiamento del colonnello, il quale infine si è deciso a riunire le reclute del III plotone.

A metà assemblea (durata 2 ore e mezza) il ten. colonnello è scappato sommerso dalle urla di tutti i partecipanti, lasciando sul « campo » un maresciallo tremante ed altri ufficiali in preda a crisi isteriche. Con la cipollazione del loro superiore questi non hanno saputo fare altro che prendere nota delle nostre richieste, che a partire dal rancio, hanno toccato l'igiene delle camerette, i prezzi alti dello spaccio e la disciplina.

A due giorni dall'assemblea i risultati si vedono: il rancio è migliorato sia nelle porzioni che nella qualità, i prezzi abbassati e le quantità aumentate.

Le docce calde, i vetri delle camerette in via di sostituzione, il ceppo della carne (l'allevamento di vermi) sostituito, gli ufficiali meno arroganti, il sabato i permessi aumentati.

Dunque qualche cosa si è cambiato, ma è chiaro nella testa di tutti che l'obiettivo principale è la completa democratizzazione delle forze armate; intesa come una forza in mano al proletariato e garantire di una democrazia popolare.

Una forza in grado di controllare direttamente tutta la reazione che si annida fra le gerarchie militari, che metta con le spalle al muro nell'impossibilità di agire colonnelli e capitani.

Tutto ciò lo diciamo e lo andremo a dire alle nuove reclute da poco arrivate (ed ai futuri marescialli), superando con la lotta l'isolamento al quale le gerarchie vorrebbero farci stare fin da oggi.

Un isolamento iniziato con i nuovi arrivi e superato con il direttivo contrattare nelle camerette, una mobilitazione continua che investa tutta la caserma, e che trovi come arma oltre la lotta anche la controinformazione di retta.

Le reclute democratiche del 23° Battaglione fanteria di Como

sono bastate a costringere il nuovo sindaco a un netto rifiuto a qualsiasi ipotesi di collaborazione con il PCI, pur rimanendo all'opposizione al comune, conserva intatte le sue carte per tentare una rivincita dopo la sconfitta del 20 giugno. La visione emerse tra andreatiani e moroleti significano ben poco; la posizione ufficiale della DC è un netto rifiuto a qualsiasi ipotesi di collaborazione con il PCI, pur rimanendo all'opposizione al comune, conserva intatte le sue carte per tentare una rivincita dopo la sconfitta del 20 giugno. La visione emerse tra andreatiani e moroleti significano ben poco; la posizione ufficiale della DC è un netto rifiuto a qualsiasi ipotesi di collaborazione con il PCI, pur rimanendo all'opposizione al comune, conserva intatte le sue carte per tentare una rivincita dopo la sconfitta del 20 giugno. La visione emerse tra andreatiani e moroleti significano ben poco; la posizione ufficiale della DC è un netto rifiuto a qualsiasi ipotesi di collaborazione con il PCI, pur rimanendo all'opposizione al comune, conserva intatte le sue carte per tentare una rivincita dopo la sconfitta del 20 giugno. La visione emerse tra andreatiani e moroleti significano ben poco; la posizione ufficiale della DC è un netto rifiuto a qualsiasi ipotesi di collaborazione con il PCI, pur rimanendo all'opposizione al comune, conserva intatte le sue carte per tentare una rivincita dopo la sconfitta del 20 giugno. La visione emerse tra andreatiani e moroleti significano ben poco; la posizione ufficiale della DC è un netto rifiuto a qualsiasi ipotesi di collaborazione con il PCI, pur rimanendo all'opposizione al comune, conserva intatte le sue carte per tentare una rivincita dopo la sconfitta del 20 giugno. La visione emerse tra andreatiani e moroleti significano ben poco; la posizione ufficiale della DC è un netto rifiuto a qualsiasi ipotesi di collaborazione con il PCI, pur rimanendo all'opposizione al comune, conserva intatte le sue carte per tentare una rivincita dopo la sconfitta del 20 giugno. La visione emerse tra andreatiani e moroleti significano ben poco; la posizione ufficiale della DC è un netto rifiuto a qualsiasi ipotesi di collaborazione con il PCI, pur rimanendo all'opposizione al comune, conserva intatte le sue carte per tentare una rivincita dopo la sconfitta del 20 giugno. La visione emerse tra andreatiani e moroleti significano ben poco; la posizione ufficiale della DC è un netto rifiuto a qualsiasi ipotesi di collaborazione con il PCI, pur rimanendo all'opposizione al comune, conserva intatte le sue carte per tentare una rivincita dopo la sconfitta del 20 giugno. La visione emerse tra andreatiani e moroleti significano ben poco; la posizione ufficiale della DC è un netto rifiuto a qualsiasi ipotesi di collaborazione con il PCI, pur rimanendo all'opposizione al comune, conserva intatte le sue carte per tentare una rivincita dopo la sconfitta del 20 giugno. La visione emerse tra andreatiani e moroleti significano ben poco; la posizione ufficiale della DC è un netto rifiuto a qualsiasi ipotesi di collaborazione con il PCI, pur rimanendo all'opposizione al comune, conserva intatte le sue carte per tentare una rivincita dopo la sconfitta del 20 giugno. La visione emerse tra andreatiani e moroleti significano ben poco; la posizione ufficiale della DC è un netto rifiuto a qualsiasi ipotesi di collaborazione con il PCI, pur rimanendo all'opposizione al comune, conserva intatte le sue carte per tentare una rivincita dopo la sconfitta del 20 giugno. La visione emerse tra andreatiani e moroleti significano ben poco; la posizione ufficiale della DC è un netto rifiuto a qualsiasi ipotesi di collaborazione con il PCI, pur rimanendo all'opposizione al comune, conserva intatte le sue carte per tentare una rivincita dopo la sconfitta del 20 giugno. La visione emerse tra andreatiani e moroleti significano ben poco; la posizione ufficiale della DC è un netto rifiuto a qualsiasi ipotesi di collaborazione con il PCI, pur rimanendo all'opposizione al comune, conserva intatte le sue carte per tentare una rivincita dopo la sconfitta del 20 giugno. La visione emerse tra andreatiani e moroleti significano ben poco; la posizione ufficiale della DC è un netto rifiuto a qualsiasi ipotesi di collaborazione con il PCI, pur rimanendo all'opposizione al comune, conserva intatte le sue carte per tentare una rivincita dopo la sconfitta del 20 giugno. La visione emerse tra andreatiani e moroleti significano ben poco; la posizione ufficiale della DC è un netto rifiuto a qualsiasi ipotesi di collaborazione con il PCI, pur rimanendo all'opposizione al comune, conserva intatte le sue carte per tentare una rivincita dopo la sconfitta del 20 giugno. La visione emerse tra andreatiani e moroleti significano ben poco; la posizione ufficiale della DC è un netto rifiuto a qualsiasi ipotesi di collaborazione con il PCI, pur rimanendo all'opposizione al comune, conserva intatte le sue carte per tentare una rivincita dopo la sconfitta del 20 giugno. La visione emerse tra andreatiani e moroleti significano ben poco; la posizione ufficiale della DC è un netto rifiuto a qualsiasi ipotesi di collaborazione con il PCI, pur rimanendo all'opposizione al comune, conserva intatte le sue carte per tentare una rivincita dopo la sconfitta del 20 giugno. La visione emerse tra andreatiani e moroleti significano ben poco; la posizione ufficiale della DC è un netto rifiuto a qualsiasi ipotesi di collaborazione con il PCI, pur rimanendo all'opposizione al comune, conserva intatte le sue carte per tentare una rivincita dopo la sconfitta del 20 giugno. La visione emerse tra andreatiani e moroleti significano ben poco; la posizione ufficiale della DC è un netto rifiuto a qualsiasi ipotesi di collaborazione con il PCI, pur rimanendo all'opposizione al comune, conserva intatte le sue carte per tentare una rivincita dopo la sconfitta del 20 giugno. La visione emerse tra andreatiani e moroleti significano ben poco; la posizione ufficiale della DC è un netto rifiuto a qualsiasi ipotesi di collaborazione con il PCI, pur rimanendo all'opposizione al comune, conserva intatte le sue carte per tentare una rivincita dopo la sconfitta del 20 giugno. La visione emerse tra andreatiani e moroleti significano ben poco; la posizione ufficiale della DC è un netto rifiuto a qualsiasi ipotesi di collaborazione con il PCI, pur rimanendo all'opposizione al comune, conserva intatte le sue carte per tentare una rivincita dopo la sconfitta del 20 giugno. La visione emerse tra andreatiani e moroleti significano ben poco; la posizione ufficiale della DC è un netto rifiuto a qualsiasi ipotesi di collaborazione con il PCI, pur rimanendo all'opposizione al comune, conserva intatte le sue carte per tentare una rivincita dopo la sconfitta del 20 giugno. La visione emerse tra andreatiani e moroleti significano ben poco; la posizione ufficiale della DC è un netto rifiuto a qualsiasi ipotesi di collaborazione con il PCI, pur rimanendo all'opposizione al comune, conserva intatte le sue carte per tentare una rivincita dopo la sconfitta del 20 giugno. La visione emerse tra andreatiani e moroleti significano ben poco; la posizione ufficiale della DC è un netto rifiuto a qualsiasi ipotesi di collaborazione con il PCI, pur rimanendo all'opposizione al comune, conserva intatte le sue carte per tentare una rivincita dopo la sconfitta del 20 giugno. La visione emerse tra andreatiani e moroleti significano ben poco; la posizione ufficiale della DC è un netto rifiuto a qualsiasi ipotesi di collaborazione con il PCI, pur rimanendo all'opposizione al comune, conserva intatte le sue carte per tentare una rivincita dopo la sconfitta